

LO SPORT MODERNO

Lo sport moderno nasce nell'Inghilterra del XIX secolo caratterizzata da un rapido sviluppo industriale. In questo paese, che ha dato avvio alla Rivoluzione Industriale e alle prime forme di capitalismo, anche lo sport trova fertile terreno di sviluppo e muove i suoi primi autonomi passi di fenomeno organizzato.

I nuovi sistemi di produzione e organizzazione del lavoro garantiscono ad alcuni strati sociali (la borghesia) una maggior disponibilità di tempo libero, mentre nelle città rendono più evidente la separazione tra orario lavorativo e momenti di svago.

Il proletariato urbano, ancora impegnato, fin verso la metà dell'Ottocento, a lottare per i propri bisogni primari, solo in un secondo tempo potrà accedere effettivamente alla pratica sportiva. Infatti la prima fase dello sviluppo industriale è molto rapida e modifica in pochi anni le abitudini di vita di milioni di persone. Le condizioni economiche e i bassi salari costringono donne e bambini a lavorare in fabbrica in condizioni disumane per 14 - 16 ore giornaliere con punte anche di 20.

Quindi la matrice del fenomeno sportivo in Inghilterra è specificamente borghese: all'interno di un'economia protoindustriale che vessa in ogni modo le masse produttive, la pratica sportiva risulta un lusso riservato alla nascente borghesia urbana e alle caste militari. Lo sport assume di conseguenza molta importanza anche all'interno dei sistemi educativi. Nei college inglesi presso cui si formano i giovani facoltosi, allo sport viene riconosciuta una valenza educativa che contribuisce alla sua diffusione.

Verso la metà del XIX secolo le difficili situazioni di vita delle classi produttive portano il proletariato a organizzarsi in movimento politico e sindacale e a iniziare dure lotte per migliorare le proprie condizioni di lavoro. Vengono così avviate 3 riforme: quella elettorale, quella sul lavoro nelle fabbriche e quella sull'assistenza pubblica. In questa nuova situazione cominciano ad acquisire importanza la cultura e l'educazione anche per le classi lavoratrici. In particolare l'educazione sportiva diventa per il movimento operaio un'aspirazione e una conquista da perseguire considerando l'educazione del fisico come una delle parti fondamentali dell'educazione dell'uomo nuovo, insieme all'educazione intellettuale e alla formazione pratica.

Il riconoscimento del valore del tempo ai fini della produttività e l'esigenza di criteri di misurazione oggettiva dei dati influenzano profondamente l'organizzazione del tempo libero, favorendo l'emergere del concetto di "prestazione", centrale per lo sport moderno, insieme a quello di svago.

Verso la metà dell'Ottocento vengono codificate in Inghilterra numerose discipline sportive, tra cui il rugby e il badminton, che valicano le frontiere, si diffondono in Europa e raggiungono le Americhe.

Da fenomeno elitario lo sport diviene ben presto popolare anche tra le classi meno abbienti, tra le quali con rapidità impressionante si sviluppano soprattutto il calcio e il ciclismo.

LE OLIMPIADI MODERNE

In questo contesto favorevole, il barone francese Pierre de Coubertin, appassionato di storia, pedagogia e sociologia, dopo aver studiato il sistema educativo inglese e americano, propone di ridare vita ai Giochi Olimpici e organizza nel **1896** ad **Atene** le **prime Olimpiadi moderne**, in continuità con il modello classico. Egli è convinto che lo sport abbia un'importanza fondamentale per l'educazione dei giovani. L'idea fondamentale di de Coubertin è quella del fair play, della competizione sportiva che valorizza anzitutto la partecipazione, il "lottare bene" per la vittoria, rispettando sempre l'avversario e le regole.

Tra le prove in programma spicca la gara di Maratona (corsa di resistenza sulla distanza di 42 km) che si ispira alla famosa leggenda del messaggero che corse ad avvisare gli Ateniesi della vittoria nella battaglia di Maratona e che, dopo aver dato la notizia, spirò. La presenza di 13 nazioni iscritte ha reso le prime olimpiadi moderne internazionali. Gli atleti partecipanti dovevano essere assolutamente dilettanti e non potevano ricevere denaro per le loro prestazioni, pena la non ammissione alle gare olimpiche.

La seconda olimpiade si svolse 4 anni dopo, nel 1900 a Parigi in occasione dell'Esposizione Universale.

Nella storia delle Olimpiadi, alcune sono degne di particolare rilevanza per il loro significato storico e politico, oltre che sportivo.

- **Stoccolma 1912:** è la prima volta che partecipano le donne, 57 atlete tutte nuotatrici ed è la prima volta in cui si utilizza il fotofinish per le gare veloci.
- **Anversa 1920:** annullata l'edizione del 1916 a Berlino per la guerra, questa edizione rappresenta un atto di coraggio nell'Europa da poco uscita dal devastante conflitto e il segno che lo sport comincia a rivestire una funzione politica di ambasciatore tra le nazioni. Gli italiani per la prima volta si vestono di azzurro e si fanno notare nel ciclismo e nel canottaggio.
- **Amsterdam 1928:** agli atleti italiani viene imposto di utilizzare "il saluto romano" e la propaganda fascista mostra in continuazione immagini di atleti italiani sul podio con il braccio alzato, anche se il medagliere del regime sarà in realtà un po' scarso.
- **Los Angeles 1932:** organizzata in modo eccellente, ha un'eco clamorosa nei mass media: è l'olimpiade delle immagini diffuse come non mai attraverso giornali e cinegiornali. L'esempio americano nell'utilizzo dei media sarà ulteriormente perfezionato 4 anni dopo nella Germania di Hitler.
- **Berlino 1936:** sono famose per l'invenzione del Villaggio olimpico, per i grandiosi effetti scenici e per le innovazioni sul piano della tecnica cinematografica voluti da Hitler per l'esaltazione della razza ariana sul. Verranno ricordate invece per il nutrito medagliere americano, nel quale spicca tra tutti l'atleta afro-

americano Jesse Owens che vinse l'oro nei 100, nei 200, nella staffetta 4x100 e nel salto in lungo. In quest'ultima specialità superò l'atleta tedesco Luz, esempio di razza ariana purissima.

- **Helsinki 1952:** si è nel pieno della guerra fredda e lo spettro della terza guerra mondiale aleggia sull'Europa della corsa al riarmo. Sovietici e Americani ormai si contendono tutto, compresi ovviamente i primati sportivi.
- **Roma 1960:** sanciscono l'inizio dello sport come evento televisivo e contribuiscono a diffondere l'immagine dell'Italia fortemente legata al modello di vita occidentale. Ma dietro alle imprese atletiche si consuma il solito dramma italiano della speculazione edilizia. Il "Piano delle Olimpiadi" varato appositamente per l'occasione verrà continuamente modificato anche in corso d'opera e rappresenterà il più feroce assalto all'assetto urbanistico della capitale.
- **Città del Messico 1968:** nella gara dei 200 metri arrivano primo e terzo due americani di colore i quali, durante la premiazione con l'inno nazionale americano, salutano alzando il pugno guantato di nero secondo il codice rivoluzionario dei Black Power, il movimento politico che si batte per riaffermare i diritti della gente di colore. L'America si indigna e chiede al CIO (Comitato Olimpico Internazionale) di rispedire a casa i 2 atleti politicizzati, ma il risultato che ottiene è quello di amplificarne il ruolo, tanto più che a distanza di oltre 40 anni viene ancora ricordato il gesto. In questa olimpiade per la prima volta viene eseguito il salto in alto con una tecnica opposta allo stile ventrale: Fosbury, saltatore americano introduce lo stile dorsale.
- **Monaco 1972:** sono tristemente note per un assalto terroristico arabo nella palazzina della delegazione israeliana all'interno del villaggio olimpico dove muoiono subito 2 atleti israeliani e vengono presi in ostaggio altri 9 che verranno uccisi qualche giorno dopo, insieme ai 4 feddayn, da tiratori scelti della polizia tedesca.
- **Mosca 1980:** per la prima volta i giochi si tengono in un paese sovietico, ma a causa della recente occupazione dell'Afghanistan da parte dei russi, le olimpiadi vengono boicottate dagli Stati Uniti, la Germania Ovest e il Canada che non vi partecipano.
- **Los Angeles 1984:** l'URSS e i paesi dell'Est (in tutto ben 17) boicottano le olimpiadi.

LE CARATTERISTICHE DELLO SPORT MODERNO

1. **La secolarizzazione:** contrariamente allo sport antico legato a feste e tradizioni religiose, lo sport moderno è fortemente connotato in senso laico: esso stesso genera manifestazioni e "rituali" specifici.
2. **L'uguaglianza:** uguali opportunità per i concorrenti alle competizioni e le identiche condizioni di partenza sono garanzia di lealtà e di spettacolarità; questa parità e trasparenza non facevano parte delle competizioni antiche in cui l'avversario era visto come un nemico da combattere ad ogni costo, anche violando le regole.
3. **La specializzazione:** oltre alla figura dell'atleta professionista dedito solo alla pratica sportiva e mantenuto economicamente, nello sport moderno c'è la ricerca di risultati sempre migliori che obbliga a una specializzazione sempre più raffinata.
4. **La razionalizzazione:** le regole vengono fissate in maniera oggettiva, riconosciute come convenzioni culturali e non più ascritte a un'origine divina, eterna e immutabile.
5. **La quantificazione:** lo sport moderno è caratterizzato dalla misurazione e quantificazione di qualsiasi prestazione. Questo è frutto dell'esigenza di operare confronti su dati certi e misurabili introdotta dalla rivoluzione industriale.
6. **La ricerca dei record:** il valore riconosciuto al risultato e alla tensione verso prestazioni sempre migliori si inserisce in una mentalità che nutre fiducia nel progresso, nella possibilità di un miglioramento infinito e quantificabile.